



RACCOMANDAZIONI POLITICHE



Co-funded by the
Rights, Equality &
Citizenship Programme
of the European Union

*CONVEY –Counteracting sexual violence and harassment: Engaging Youth in schools
in digital education on gender stereotyping”*

Ref. *JUST/2015/RDAP/AG/SEXV/8572*

This document has been produced with the financial support of the Rights, Equality & Citizenship (REC) Programme of the European Union. Its contents are the sole responsibility of the CONVEY project partners and can in no way be taken to reflect the views of the European Commission.

INTRODUZIONE

Questo documento presenta le raccomandazioni politiche mirate ai decisori politici e del mondo dell'istruzione sulla tematica dell'incremento della qualità di iniziative per prevenire e contrastare la violenza sessuale e le molestie, nel quadro del progetto *CONVEY – Combattere la violenza e le molestie sessuali: coinvolgere i giovani nelle scuole nell'educazione digitale sugli stereotipi di genere*.

L'obiettivo del progetto CONVEY è contrastare la violenza sessuale e le molestie nei giovani di età tra i 14 ed i 18 anni attraverso la creatività online e strumenti educativi interattivi riguardo agli stereotipi di genere e la sessualizzazione della donna nei media. L'obiettivo è di dimostrare come la disuguaglianza di genere porti e sia concausa della violenza di genere. Inoltre, tramite il progetto CONVEY, le organizzazioni europee partner del progetto si sono impegnate per:

- Sviluppare approcci di educazione alla pari per sostenere la piena consapevolezza rispetto la violenza sessuale e le molestie contro le donne, formando i giovani sugli effetti degli stereotipi di genere e della sessualizzazione nei media digitali.
- Educare e contribuire al cambiamento comportamentale dei giovani nel campo della violenza sessuale, delle molestie e degli stereotipi di genere sviluppando un gioco educativo di simulazione e un programma pilota creativo su uguaglianza di genere, educazione sessuale e alfabetizzazione digitale critica sui media.
- Incoraggiare il rispetto dei diritti e della dignità delle donne nelle scuole attraverso un programma di formazione per insegnanti circa la prevenzione degli stereotipi di genere e la sessualizzazione nella società digitale.

Questo progetto, durato circa tre anni, è stato sviluppato con il contributo di 6 paesi partner: Gender Alternatives Foundation (Bulgaria), "Hope For Children" CRC Policy Center (Cipro), The Smile of the Child (Grecia), Sexual Violence Centre Cork (Irlanda), Westminster City Council (Regno Unito). Tra le attività:

- Coinvolgimento di giovani tra i 14 e i 18 anni come consulenti alla pari per fornire input e feedback per lo sviluppo del gioco di simulazione online CONVEY;
- Creazione di un gruppo di consulenza di esperti adulti che integri conoscenza ed esperienze professionali esterne durante l'attuazione delle attività progettuali;
- Creazione di un gioco di simulazione online e materiale formativo correlato come strumento educativo per la presa di consapevolezza e la prevenzione contro la violenza e le molestie sessuali;

- Organizzazione di workshop per insegnanti ed educatori per fornire conoscenze e strumenti per garantire formatori capaci di approcci innovativi sulle questioni trattate dal progetto;
- Sviluppo di una campagna contro la violenza e le molestie sessuali.

Il videogioco e il programma della formazione sono stati creati grazie al contributo dei giovani ed esperti di tutti i paesi partner del progetto.

La prima sezione di questa relazione presenta le raccomandazioni politiche e comprende: definizioni di concetti quali violenza sessuale e molestie, la rilevanza di contrastare la violenza sessuale e le molestie nei giovani; raccomandazioni politiche specifiche per paese tenendo conto delle problematiche, le autorità competenti alle quali si rivolgono e la giustificazione della politica proposta. Segue la presentazione di un caso di buona pratica, ed infine, si chiude con una breve conclusione.

Definizioni

Cosa si intende per violenza sessuale?

Per violenza sessuale si intende l'imposizione di un atto sessuale contro la propria volontà. Esistono molti tipi di violenza sessuale che includono ma non si limitano esclusivamente allo stupro: aggressioni a sfondo sessuale, abusi sessuali nei confronti dei minori, molestie sessuali, stupro seguito da matrimonio/relazione, matrimonio forzato, delitti d'onore, mutilazione genitale femminile, tratta, sfruttamento sessuale, violenza sessuale rituale (Rape Crisis England & Wales, 2017).

Cosa si intende per molestie?

Una forma di violenza di genere che comprende atti fisici o verbali indesiderati a sfondo sessuale volti a ledere la dignità della vittima e a creare un clima ostile, intimidatorio, degradante e umiliante (EIGE, Gender Equality Glossary and Thesaurus, 2018).

Rilevanza

Perché è importante contrastare la violenza sessuale e le molestie con i giovani?

In base ai dati raccolti nel 2014 mediante un sondaggio condotto a livello europeo dall'Agenzia dell'Unione Europea per i Diritti Fondamentali (FRA, 2014), una donna su tre dall'età di 15 anni è stata vittima di aggressioni fisiche o sessuali; una donna su dieci dall'età di 15 anni è stata vittima di una qualche forma di violenza sessuale; una donna su venti è stata stuprata dall'età di 15 anni. Il sondaggio ha dimostrato che le giovani donne sono piuttosto sensibili alla vittimizzazione; e che una donna su quattro ha scelto di non rivolgersi alla polizia, né ad altre organizzazioni anche a seguito di episodi violenti per via del senso di vergogna e di imbarazzo che provava (ibid., p. 9).

La situazione non è molto diversa per quanto riguarda le molestie sessuali. Il 74-75% delle donne lavoratrici o che occupano posizioni dirigenziali hanno subito molestie nel corso della loro vita; una donna su quattro è stata vittima di molestie sessuali nel corso degli ultimi 12 mesi; una donna su cinque ha dichiarato di aver ricevuto delle avance indesiderate, di essere stata palpeggiata, baciata o abbracciata contro la sua volontà dall'età di 15 anni; il 32% delle donne che hanno denunciato di aver subito questo tipo di abusi dichiara di essere stata molestata dal proprio collega, capo e/o cliente; una donna su dieci è stata molestata mediante l'utilizzo di dispositivi elettronici, attraverso e-mail e messaggi sessualmente espliciti, o proposte sessuali ricevute via social media (ibid.).

I miti sugli stupri e le molestie diffusi tra i giovani e la mancanza di una educazione complessiva alla sessualità nelle scuole hanno contribuito a mantenere lo status-quo, nonostante una chiara volontà politica

a livello Europeo e nazionale di contrastarlo. I suoi effetti negativi hanno un impatto a lungo termine per le vittime, le quali provano vergogna, colpa o confusione. Una brutta tendenza in molti casi di violenza domestica, violenza sessuale o stupro contro le donne riguarda la colpevolizzazione della vittima del crimine e non il perpetratore. Una vittima su quattro non denuncia perché si vergogna. Ciò propaga l'opinione che le donne vittime di attacchi ne siano colpevoli. Ciò porta ad una mancanza di attribuzione di responsabilità agli uomini per l'accaduto. In questa cultura di colpevolizzazione della vittima, alle donne viene detto di cambiare il loro comportamento per evitare gli stupri, vestendosi in modo meno provocativo, bevendo di meno o non ritrovandosi in situazioni di rischio. La colpevolizzazione non fa altro che marginalizzare la vittima e rendere la denuncia sempre più difficile. Le vittime possono anche soffrire di depressione, stress post traumatico, ansia, pensieri suicidi; può anche deteriorare la loro sessualità e relazioni intime, avere un impatto sulla loro identità, autostima e motivazione nella vita (McGee, et al., 2002).

I giovani sono particolarmente vulnerabili ai cambiamenti tecnologici, soprattutto grazie alla presenza costante dei media nella loro vita, il che li posiziona come un gruppo di alto rischio. Sono soggetti alla violenza online; è impossibile per loro non vedere notizie su stupri o molestie. Il messaggio è sempre quello di cosa migliorare per aiutare la vittima. Quando si parla di prevenzione, invece, si sottolinea cosa dovrebbero fare le ragazze per proteggersi, e non come aumentare le conoscenze e la consapevolezza nei ragazzi in modo da creare rapporti e relazioni sane tra uomini e donne. Il consenso all'interno delle relazioni intime è un argomento raramente affrontato. Sfortunatamente, c'è una grande disinformazione e mancanza di istruzione al riguardo che risulta in relazioni di potere, silenzio, vergogna e paura; ed un'immagine della donna come debole ed emotiva, incapace di prendere decisioni per sé stessa.

Questi sono i motivi per i quali urge investire ed impegnarsi nel contrasto alla violenza sessuale e alle molestie con e tra i giovani, uno dei gruppi più vulnerabili e a rischio.

Raccomandazioni politiche

Come possono i decisori politici contrastare la violenza sessuale e le molestie nei giovani?

Dopo quasi 3 anni di lavoro, i partner del progetto CONVEY hanno identificato alcune delle principali problematiche che toccano i giovani per quanto riguarda la violenza sessuale e le molestie sessuali. Grazie al contributo delle organizzazioni partner impegnate nel progetto, è stata compilata una raccolta di raccomandazioni da considerare e realizzare a livello dei decisori politici. Questa sezione presenta le raccomandazioni per paese rivolte a *stakeholder* politici e del settore educativo che mirano a migliorare la qualità delle iniziative per la prevenzione ed il contrasto della violenza sessuale e molestie nei giovani di età tra i 14 ed i 18 anni.

➤ IRLANDA

In ambito irlandese, è stato riscontrato il problema legato alla *disinformazione e mancata condivisione di informazioni adeguate con i giovani su argomenti come il genere, l'uguaglianza di genere, la violenza di genere ed il consenso*. Rivolgendosi all'**Autorità Nazionale per l'Istruzione**, il partner irlandese del progetto, Sexual Violence Centre Cork, suggerisce:

- Il programma curriculare nelle scuole deve comprendere questi argomenti a livello primario e secondario; i contenuti devono essere adattati all'età delle studentesse e degli studenti, vista la sensibilità degli argomenti;
- Considerando la mancanza di un approccio sistematico a queste problematiche, i docenti devono poter accedere a formazioni ad hoc, per essere in grado di affrontare questi argomenti con i loro studenti. Aggiornamenti regolari sono necessari; pertanto, i docenti devono accedere a questo tipo di formazione sia durante gli studi che durante lo svolgimento della loro carriera professionale.

Una maggior consapevolezza del genere, la violenza di genere ed il consenso aiuta i ragazzi a riconoscerli ed identificarli. L'educazione porta a cambiamenti di atteggiamento sia negli studenti che nei docenti, il che produce una trasformazione anche a livello culturale, ed infine sociale.

➤ CIPRO

A Cipro, i seguenti problemi sono stati identificati per i quali "Hope For Children" CRC Policy Center propone una serie di soluzioni e raccomandazioni.

C'è una consistente disuguaglianza di genere negli stipendi e nelle condizioni lavorative di uomini e donne. Rivolti al **Ministero Nazionale per il Lavoro e del Welfare Sociale**, suggerisce:

- Una ricerca sulle cause della disuguaglianza di genere;
- Programmi nazionali mirati all'aggiornamento della legislazione vigente per quanto riguarda l'uguaglianza negli stipendi;
- Programmi nazionali che promuovano l'equilibrio tra lavoro e famiglia, in modo da permettere migliori condizioni e reale possibilità per le donne di accedere o mantenere l'impiego anche in caso di gravidanza e presenza di figli;
- Un aggiornamento dell'agenda politica che dia priorità alla promozione di migliori condizioni per la donna nel mercato del lavoro in generale.

La ricerca rende più facile la creazione di programmi mirati all'uguaglianza di genere nel mercato del lavoro e contribuisce ad un miglioramento delle condizioni lavorative della donna. Inoltre, i programmi che promuovono l'equilibrio famiglia-lavoro migliorano il ruolo della donna per quanto riguarda le responsabilità familiari.

Bassa rappresentanza di donne in politica e in ruoli decisionali. Rivolgendosi ai **Partiti Politici Nazionali – Unione dei Comuni**, raccomanda:

- L'applicazione di una quota/percentuale basata sul genere in contesti politici;
- Una migliore promozione di un sistema paritario;
- L'aggiornamento di politiche e di legislazioni per l'inclusione di principi di uguaglianza di genere.

L'inclusione di principi di uguaglianza di genere nelle politiche e legislazioni funzionerà da base per la democrazia e la giustizia sociale.

Violenza contro le donne (domestica e tratta). Si rivolge al **Ministero Nazionale della Giustizia, i Servizi Sociali e Ministero dell'Interno** e suggerisce:

- Campagne di sensibilizzazione;
- Formazione dei professionisti del Sistema di giustizia sul tema dell'uguaglianza di genere;
- Ricerca e raccolta di dati sistematica che comprenda la violenza domestica e la tratta.

Queste raccomandazioni mirano alla prevenzione di episodi di violenza e a la protezione delle donne. Assicurano una strategia nazionale di sensibilizzazione che preveda il coordinamento e cooperazione tra vari enti governativi e l'applicazione di politiche nazionali ed Europee.

Stereotipi di genere e atteggiamenti tradizionali nella società. Rivolgendosi al **Dipartimento Nazionale per l'Istruzione**, raccomanda:

- Campagne per promuovere l'uguaglianza di genere a livello locale, regionale e nazionale per contrastare gli stereotipi di genere nella società;
- Incorporare attività sull'uguaglianza di genere nel sistema educativo attraverso l'utilizzo di metodi formali e non-formali.

Le azioni mirate alle scuole contribuiscono alla prevenzione della discriminazione di genere; inoltre, prevengono la violenza nelle scuole attraverso l'applicazione di un approccio di pedagogia di genere. Cipro è già coinvolta in un'iniziativa simile: il progetto HOMBAT. Il progetto mira alla prevenzione e sensibilizzazione dell'omofobia ed il bullismo nelle scuole attraverso la cooperazione e collaborazione attiva di docenti e consulenti scolastici.

Mancanza di prevenzione e promozione della salute nelle scuole private. Rivolgendosi al **Ministero Nazionale della Salute, al Ministero dell'Istruzione**, "Hope For Children" CRC Policy Center suggerisce:

- Politiche e piani di azione sull'educazione sessuale nelle scuole e sulla salute riproduttiva.

Più spazio per trattare temi legati alla sessualità ed il sesso nelle scuole migliorerà la consapevolezza degli studenti sul sesso e sulle sue implicazioni (contraccezione, aborto, salute).

➤ ITALIA

La violenza di genere è un fenomeno pervasivo in tutta Europa, compresa l'Italia. Dati statistici per l'Italia evidenziano che 1/3 delle donne ha subito qualche tipo di violenza di genere. Secondo una ricerca nazionale dell'ISTAT (ISTAT, 2015), soltanto 1/3 di esse considera tale violenza un reato. Una percentuale considerevole di perpetuatori della violenza contro le donne sono compagni o ex compagni. Se colleghiamo questi dati con lo studio sul cambiamento comportamentale del progetto CONVEY, è evidente che i ragazzi che hanno partecipato (78 studenti, età 14-18, in Italia), erano divisi in due gruppi: uno a favore ed un altro contro l'affermazione: *'una donna non può essere stuprata dal proprio partner'* (CONVEY Behavioural Change Study Report, 2019). La consapevolezza e la conoscenza della violenza sessuale (o la violenza in generale) contro le donne sono ancora piuttosto limitate. Abbiamo però dimostrato attraverso lo studio comportamentale, che la conoscenza e la consapevolezza dei ragazzi su argomenti legati alla violenza sessuale è aumentata come risultato della realizzazione dell'intervento formativo del progetto.

In Italia, la legge 107/2015 (*"La Buona Scuola"*) prevede che l'educazione scolastica includa l'educazione all'uguaglianza di genere, a partire dalla scuola della prima infanzia. La legge e il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca (MIUR) forniscono linee guida per il personale scolastico sull'applicazione di contenuti pertinenti nei programmi curriculari. Nonostante ciò, le linee guide restano pur sempre un orientamento e non un obbligo per lo sviluppo del programma. Ciò risulta in una mancanza di un quadro comune per l'apprendimento da parte degli studenti, e spesso in una totale mancanza di argomenti all'interno del sistema educativo italiano legati all'uguaglianza di genere, agli stereotipi, alla violenza, all'educazione alla salute inclusa l'educazione sessuale e riproduttiva.

Per questo motivo, sebbene la legislazione in Italia sia da considerare aggiornata e a sostegno dell'educazione all'uguaglianza di genere e alla prevenzione della violenza di genere, si identifica un vuoto in relazione alla reale e adeguata applicazione di questo tipo di educazione sostenuta a livello legislativo. Così il CESIE si rivolge al **Ministero dell'Istruzione, dell'Università e Ricerca**, e fornisce le seguenti raccomandazioni:

- Il programma scolastico deve prevedere argomenti specifici legati all'uguaglianza di genere e alla prevenzione e al contrasto agli stereotipi di genere e alla violenza di genere su tutti i livelli e gli ordini scolastici, in attuazione della normativa vigente;

- Sviluppo professionale obbligatorio per tutti i docenti su questi argomenti in modo da permettere l'introduzione di attività educative sui cui contenuti i docenti non sono ancora preparati.
- La formazione per docenti (e di futuri docenti) deve essere integrata da un programma complessivo sull'educazione alla salute e alla riproduzione, in modo da poter supportare rapporti intimi sani e rispettosi tra i giovani; e per supportare la conoscenza e la consapevolezza del rispetto ed il consenso.

I giovani sono tra i gruppi più vulnerabili alla vittimizzazione (FRA, 2014), tenendo conto dell'uso che i giovani fanno dei media e come l'informazione alla quale loro hanno accesso condona messaggi e concetti legati alla violenza di genere.

Sfidare gli stereotipi di genere, supportare il pensiero critico nell'uso dei media digitale e l'uguaglianza tra uomini e donne sono elementi alla base della prevenzione della violenza di genere. Farlo tra i giovani fin dai primi anni della loro vita diventa allora essenziale.

I giovani tra i 14 ed i 18 anni coinvolti nelle attività di CONVEY (nello sviluppo del videogioco, 'CONVEY Not a Game', e nei laboratori presso le scuole) non erano mai stati esposti a questi argomenti in modo coerente e strutturato nella maggior parte dei casi.

L'Ufficio Scolastico Regionale per la Sicilia si sta impegnando per realizzare formazione ed istruzione in questo campo, attraverso lo sviluppo di un programma su argomenti quali l'uguaglianza di genere e la prevenzione della violenza di genere nelle scuole. Ad oggi però non esiste ancora un programma obbligatorio che debba essere implementato nelle ore curricolari in Sicilia e presso tutte le scuole, di ogni ordine e grado. Si auspica che questa necessità sia attesa quanto prima e si offre ai decisori politici e alle Autorità italiane il nostro pieno sostegno per la creazione e la realizzazione di tali programmi all'interno dei curricula scolastici.

➤ BULGARIA

Paura e disinformazione della società, perpetrate anche dai partiti politici nazionalisti e conservatori, rappresentano un rischio reale per i diritti delle donne in Bulgaria. Diritti umani quali l'aborto, la promozione dei diritti delle minoranze e la protezione contro la violenza di genere sono messi in dubbio. Le mobilitazioni a favore dei diritti umani sono boicottate o contrastate e silenziate, e vengono rappresentate come 'istanze portate avanti dai nemici della famiglia tradizionale'. In parallelo, *le istituzioni bulgare non si impegnano per calmare la preoccupazione sociale rispetto all'isteria di genere e non difendono l'uguaglianza di genere, lasciando la società civile da sola nella battaglia contro la retorica populistica e di incitamento all'odio.*

Rivolgendosi ai partiti politici, il Ministero dell'Interno, il Ministero della Giustizia, il Ministero dell'Istruzione, il Ministero del Lavoro e Questioni Sociali, il Ministero delle Finanze, tra gli altri, si portano avanti le seguenti raccomandazioni:

- Introdurre politiche concrete contro l'omofobia, il sessismo e il razzismo provenienti da retoriche populistiche o promotrici di paure collegate allo sradicamento degli stereotipi di genere;
- Adottare una definizione di 'violenza di genere' nella legislazione bulgara, riconoscendo le disuguaglianze di genere storiche tra donne e uomini e la violenza sistematica contro le donne;
- Modificare la Legge di Pari Opportunità tra Donne e Uomini che mira a comporre un tavolo tecnico per monitorare l'uguaglianza di genere; distribuire le responsabilità dei servizi ed istituzioni statali e municipali;
- Finanziare le organizzazioni civili nell'implementazione di corsi di formazione sui diritti umani, la prevenzione della violenza di genere e la discriminazione contro i giovani nelle scuole e con i gruppi vulnerabili;
- Supportare la cooperazione sostenibile tra lo stato e la società civile nella promozione dei diritti umani. Promuovere, ad esempio, programmi finanziati dallo stato per lo scambio di conoscenze, formazione e lavoro con i giovani;
- Introdurre l'educazione alla sessualità in maniera obbligatoria e complessiva nelle scuole in modo di promuovere la salute sessuale e riproduttiva ed i diritti adiacenti;
- Adottare la Legge di Volontariato ed incoraggiare i cittadini a partecipare in attività di volontariato attraverso sgravi fiscali ed altri benefici;
- Introdurre e porre attenzione sui problemi etici delle donne e ragazze con particolare attenzione ai Rom.
- Incoraggiare la partecipazione delle donne nei ruoli di decisionali in politica attraverso l'implementazione di quote.

➤ REGNO UNITO

Nel Regno Unito, il principale problema riscontrato è quello di riuscire a coinvolgere attivamente *scuole che non prevedono sufficiente tempo né spazio nei loro programmi per la prevenzione della violenza di genere*. Rivolgendosi al **Dipartimento Nazionale per l'Istruzione**, Westminster City Council propone di:

- Rendere obbligatoria l'educazione alle relazioni e sulla sessualità nelle scuole.

L'educazione alla prevenzione permetterà alle scuole di incorporare in modo permanente e sistematico questi argomenti.

➤ GRECIA

In Grecia, *non si prevede abbastanza tempo per trattare argomenti quali gli stereotipi di genere e la violenza di genere*. Rivolgendosi al **Ministero dell'Istruzione, Scienze e Religione**, The Smile of the Child raccomanda:

- Una strategia nazionale contro l'abuso sessuale e le molestie in termini di prevenzione nelle scuole dalla scuola della prima infanzia fino alla scuola superiore;
- Programmi di formazione, come quello del progetto CONVEY, da realizzare come parte integrante del sistema educativo nazionale, alla luce anche dei risultati dello studio sul cambiamento comportamentale realizzato dal progetto.

Secondo diversi studi, le vittime di stupro e abuso sessuale non denunciano ed il sistema non è in grado di identificarle. È essenziale che i giovani siano informati e formati su questi argomenti e che siano preparati a proteggersi, in modo da diminuire la quantità di incidenti. Questo porterà cambiamenti sia per le vittime, sia nella società.

Buone pratiche

Quale buona pratica può essere presa in considerazione per contrastare la violenza sessuale e le molestie nei giovani?

Tra Dicembre 2018 ed Aprile 2019, il 'Programma Pilota CONVEY: Laboratori per giovani' si è svolto presso le scuole secondarie e i gruppi giovanili dei sei paesi partner del progetto. I laboratori avevano l'obiettivo di:

- educare e aiutare gli adolescenti ad acquisire una maggiore familiarità con il tema della violenza sessuale, delle molestie e degli stereotipi di genere;
- insegnare a bambini ed adolescenti a difendersi e a combattere la violenza di genere;
- promuovere un autentico cambiamento nell'atteggiamento delle persone (soprattutto di coloro i quali sembrano tollerare violenze e stereotipi) aiutando gli adolescenti ad informarsi sui temi dell'influenza dei media sui comportamenti, dell'uguaglianza di genere, dell'affettività, dei comportamenti a rischio e del rapporto fra media e sessualità;
- condividere il gioco di simulazione online consentendo agli adolescenti di affrontare degli argomenti delicati in maniera interessante e, allo stesso tempo, adatta alla loro età e al loro livello di sviluppo cognitivo.

Il programma comprende attività educative con metodologia non-formale, nella forma di dibattiti, creazione di campagne, attività di role-play, attività di comunicazione non formale, discussioni aperte e analisi di materiale scritto ed audiovisivo, attività artistiche, volte ad aumentare la consapevolezza e la capacità di riflessione nei giovani. Un altro strumento non formale adottato dal Programma CONVEY è il videogioco educativo 'CONVEY Not a Game' sulla violenza, le molestie e gli stereotipi di genere. Docenti ed educatori sono stati formati precedentemente dai formatori del progetto CONVEY, e sono quindi diventati i *trainer* degli studenti e delle studentesse.

Uno specifico studio di cambiamento comportamentale è stato condotto durante la fase di formazione degli studenti del progetto, al fine di valutare l'impatto e l'efficacia del Programma Pilota CONVEY. I risultati ottenuti supportano l'adozione del Programma CONVEY (o simile) che utilizzi tecniche di educazione non formale e nuove tecnologie in forma strutturata nel curriculum delle scuole superiori per affrontare le tematiche di uguaglianza di genere, prevenzione della violenza di genere, competenze digitali, lotta agli stereotipi di genere. Il Programma CONVEY ha dimostrato di essere uno strumento efficace nel produrre il cambiamento comportamentale su questi temi nei giovani di età tra i 14 ed i 18 anni.

Inoltre, l'utilizzo di strumenti interattivi come il videogioco 'CONVEY NOT A GAME' incoraggia i giovani a contrastare l'incitamento all'odio e la violenza di genere, e aiuta a sviluppare il pensiero critico, la sicurezza e la consapevolezza nell'uso della comunicazione e delle tecnologie digitali. I risultati evidenziano anche un cambiamento negli atteggiamenti su argomenti come stereotipi di genere, la sessualizzazione delle donne, le relazioni intime, le molestie, lo stalking, la violenza sessuale ed il consenso (CONVEY Behavioural Change Study Report, 2019).

Questo tipo di strumento educativo innovativo si è dimostrato anche utile nell'incoraggiamento e motivazione nella riflessione e pensiero critico nei giovani. È stata un'opportunità per loro di osservare queste situazioni da un'ottica diversa.

CONCLUSIONI

Il presente rapporto contiene le raccomandazioni politiche proposte dai sei paesi partner del progetto CONVEY per quanto riguarda il contrasto alla violenza sessuale e alle molestie nei giovani tra i 14 ed i 18 anni. Nel corso di circa tre anni di lavoro, una serie di problematiche sono state identificate a livello sociale, giuridico, economico, politico ed educativo.

A livello giuridico, la violenza contro le donne, soprattutto la violenza domestica e la tratta sono presenti. A livello economico, sussiste una forte disuguaglianza di genere negli stipendi insieme a delle difficoltà in termini di condizioni lavorative tra donne e uomini. A livello politico, c'è scarsa rappresentanza delle donne in politica e nei ruoli decisionali. A livello sociale, c'è una continuità tradizionale rispetto agli stereotipi, atteggiamenti e ruoli di genere ed un'isteria di genere che si muove di pari passo con discorsi di incitamento all'odio basati su misoginia. Infine, a livello educativo, c'è disinformazione tra i giovani in relazione a problematiche di genere, uguaglianza, violenza e consenso nei rapporti sessuali; manca la prevenzione e la promozione della salute nelle scuole anche private, e sussiste un deficit nella realizzazione obbligatoria di programmi e linee guida nelle scuole a sostegno dell'uguaglianza di genere e della prevenzione alla violenza di genere. Laddove questi argomenti sono stati trattati, non è stato assegnato sufficiente tempo all'educazione alla prevenzione della violenza di genere.

Le raccomandazioni politiche presenti in questo rapporto mirano a dare più rilevanza alla ricerca e alla raccolta di dati in materia di violenza di genere, insieme all'aggiornamento della legislazione nei paesi coinvolti e l'applicazione di programmi a livello nazionale che abbiano come priorità l'uguaglianza di genere e la prevenzione della violenza di genere. Inoltre, iniziative contro l'omofobia, il sessismo, razzismo e *hate speech* dovrebbero essere considerate. L'incorporamento obbligatorio di queste tematiche nelle scuole di primarie e superiori (adattate secondo l'età degli studenti) dovrebbe essere mirato sia agli studenti che ai docenti, i quali affrontano la carenza di un approccio sistematico al riguardo. L'approccio dovrebbe essere complessivo attraverso metodi formali e non-formali, con lo scopo di prevenire la violenza, promuovere l'uguaglianza di genere ed attivare piani di educazione alla sessualità e alla salute riproduttiva.

Questo documento contiene anche un esempio di buona pratica che è stata già implementata con ottimi risultati. L'inserimento di un programma come il Programma Pilota del progetto CONVEY per studenti è stata un'opportunità per testare uno strumento moderno, tecnologico ed educativo per la promozione della partecipazione attiva dei giovani che vi hanno preso parte. Il Programma CONVEY è riuscito ad ottenere pieno coinvolgimento ed entusiasmo dalla parte delle studentesse e degli studenti, li ha motivati e ha sostenuto il loro pensiero critico e la capacità di riflessione in modo interattivo.

In conclusione, la promozione e la protezione dell'uguaglianza tra donne e uomini ed il contrasto alla violenza di genere in tutte le sue forme richiedono un cambiamento di mentalità, maggiore solidarietà e volontà politica in modo da creare contesti legali ed istituzionali favorevoli, riflessi nelle realtà quotidiane delle cittadine e dei cittadini europei. Considerando che i giovani sono considerati come uno tra i gruppi più vulnerabili alla violenza di genere, l'impegno di tutti risulta indispensabile.

BIBLIOGRAFIA

Behavioural Change Study Report (2019) - CONVEY: Counteracting sexual violence and harassment: Engaging Youth in schools in digital education on gender stereotyping - Ref. JUST/2015/RDAP/AG/SEXV/8572

European Union Agency for Fundamental Rights (2014). Violence against women: an EU-wide survey (Results at a glance). European Union Agency for Fundamental Rights: Luxemburg. Retrieved from <http://fra.europa.eu/en/publication/2014/violence-against-women-eu-wide-survey-results-glance>.

McGee, H., Garavan, R., De Barra, M., & Conroy, R. (2002) The SAVI Report –Sexual Abuse and Violence in Ireland. Royal College of Surgeons in Ireland. *Dublin Rape Crisis Centre: The Liffey Press*.

Rape Crisis England & Wales. (2017). What is Sexual Violence? *Rapecrisis.org.uk*. Retrieved from <https://rapecrisis.org.uk/sexualviolenceoverview.php> on 25/9/17.

Training Pack for Teachers (2018) – CONVEY: Counteracting sexual violence and harassment: Engaging Youth in schools in digital education on gender stereotyping - Ref. JUST/2015/RDAP/AG/SEXV/8572



cesie
the world is only how we see it



sexual violence centre cork



HFC
"Hope
For
Children"



City of Westminster



BULGARIAN
RED CROSS
Regional council -
Plovdiv